

VERBALE N. 5

Il giorno 27/01/2018, alle ore 16:15, nei locali dell'Oratorio S. Antonio, si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) della Parrocchia S. Antonio di Padova di Alberobello.

Il parroco don Beppe Frugis legge un articolo da "Vita Pastorale" sulla sinodalità come stile da utilizzare nei CP a tutti i livelli. Segue la discussione.

_Don Beppe Frugis: questo orario di CPP va bene per tutti? Ci sono problemi di assenze. Si può alternare il sabato pomeriggio con una serata feriale. La maggior parte delle Parrocchie si incontra a tarda sera. Questa settimana c'è stato l'incontro delle parrocchie guanelliane di tutta Italia, con quasi tutti i parroci e sette laici, fra cui il nostro (Carucci Antonio) che mi ha accompagnato. Questo incontro ha promosso il confronto su tematiche emerse durante un altro incontro di qualche mese fa a Napoli, che ha coinvolto solo i parroci del sud; dopodiché è stato esteso a tutti. La domanda era: c'è un'identità della parrocchia guanelliana che può andar bene per tutta Italia? Un po' tutti hanno avuto la parola e condivideremo i risultati all'arrivo degli atti.

_Carucci Antonio: i laici e alcuni preti delle parrocchie guanelliane del centro-nord si chiedevano come fosse possibile avere al Sud molti laici collaboratori, a differenza del nord dove molte parrocchie sono in sofferenza. Sentire tanti pareri di gente così distante mi ha messo di fronte a problematiche davvero differenti. A seguito delle tavole di discussione a gruppi, sicuramente ci saranno risultati. Per me un'esperienza e un'atmosfera bellissime, oltre che nuove. I parroci, d'accordo con noi laici, dovrebbero provare a portare avanti questa novità uscita da questo incontro.

Verifica dei tempi di Avvento e Natale, liturgia e altre esperienze.

_Masciulli Paola: a proposito del charity shop voglio ringraziare chi ha collaborato, all'interno della parrocchia ma anche da parte di chi esterno si è sentito vicino all'iniziativa. Abbiamo allestito, ci siamo dati dei turni, abbiamo raccolto 114 euro. I punti di forza sono stati l'entusiasmo di chi ha allestito e organizzato. Fra i punti di debolezza c'è sicuramente il punto topografico, esterno rispetto al percorso dei turisti, per cui molti non sono entrati. La roba avanzata è stata riposta in altri locali della parrocchia. Deciderà il parroco a chi dare quanto abbiamo raccolto. Il Charity Shop è una realtà che non esiste in Italia, quindi abbiamo voluto iniziare un qualcosa, essendo un inizio non potevamo aspettarci grandi numeri. (Consegna al parroco di quanto raccolto).

_Don Beppe F.: i fondi raccolti grazie al Charity Shop saranno devoluti ai poveri, perché ci sono famiglie che bussano direttamente alla mia porta e altre le cui richieste arrivano tramite gli operatori, anche da fuori. Tornando all'iniziativa, in una città dove c'è una rosa di bisogni e possibilità diverse, sicuramente è più semplice mandarla avanti. Poi nel periodo della festa di Sant'Antonio si può pensare ad allestirla nel salone parrocchiale in sinergia e collaborazione con i Cooperatori Guanelliani che organizzano la Pesca di Beneficienza.

Riguardo alla verifica dei tempi di Avvento e Natale, la novena dei bambini è sempre quella più partecipata, come per la messa delle 10:00 la domenica. Chi invece viene meno sono gli adulti, sia perché accompagnano i bambini e vanno via; sia perché poi non vengono alla novena degli adulti.

_Lia Ignazzi: riguardo alla novena dedicata ai bambini, devono essere presenti le persone che la preparano, oltre a semplificarla ancora un po'. E' capitato che chi ha organizzato i vari momenti non era presente alla novena, quindi chi c'era ha avuto difficoltà nel capire cosa fare (nessuno ha spiegato né delegato).

_Don Beppe F.: con quest'ultimo intervento si apre la parentesi catechisti. Se ogni tanto non ci si incontra come gruppo catechesi, non si va da nessuna parte e si continuano a fare cose

demenziali. Agli incontri di formazione ci sono poche unità e poi non si riesce a capirsi tra di loro e tra me e loro. La maggior parte delle giornate indette a livello di Chiesa, anche quelle cosiddette "obbligatorie" a cui deve corrispondere un'offerta da "sottrarre" al ricavato delle questua domenicale, nella nostra parrocchia scivolano, non le annunciamo nemmeno; questo perché ogni domenica ci sono giornate di sensibilizzazione più o meno importanti, con o senza corrispettivo di offerte da inviare. Premesso questo, ho chiesto ai catechisti di sensibilizzare sulla giornata della vita, il 4 febbraio. Oggi quella più minacciata è la vita, sotto tutti i punti di vista, e l'attenzione alla vita non dovrebbe mai mancare nelle nostre celebrazioni e nella nostra vita di parrocchia. I giovani oggi hanno paura della vita, ecco perché non mettono figli al mondo...ma il Signore ci chiama ad amare la vita e rischiare anche con la nostra vita. E' importante dunque che nella nostra comunità parrocchiale almeno la giornata per la vita non scivoli via, ma si faccia qualcosa di concreto per sensibilizzare i parrocchiani e i paesani.

_Liuzzi Edoardo: il Presepe Vivente è andato molto bene, il tema è stato molto apprezzato...scegliere la ricerca della felicità come tematica ha colpito molto. L'eco dell'iniziativa anche sui social, dove c'è la possibilità di mandare feedback, ci ha dato riscontro di questo. Io sono mancato per due anni dall'iniziativa, tornando ho ritrovato una bella armonia tra chi ha collaborato fattivamente al Presepe. Ho visto anche un certo ritorno alla novena degli adulti. Il Natale "funziona" nella nostra comunità per tanti motivi: oltre al Natale e alla Pasqua dovremmo creare altri momenti di incontro nell'anno liturgico, che si allarghino col tempo e avvicininò la gente in chiesa perché c'è l'occasione.

_Masciulli P.: questi momenti potrebbero essere anche in estate, fare qualcosa in villa per chi vive fuori ad Alberobello e rientra per le ferie.

_Don Beppe F.: domani 28 gennaio sarebbe stato il compleanno di don Giacomo Donnalòia (già parroco di Sant'Antonio); inaugureremo una targa celebrativa pronta da due mesi, ad opera dell'Università del Tempo Libero, posta nella sala grande dell'Oratorio.

Ad ottobre prossimo ci sarà il Sinodo sui giovani, che sono la preoccupazione di tutta la Chiesa a tutti i livelli. C'è già un questionario che è stato lanciato. Anche noi da tempo stiamo parlando di giovani, fra poco lanceremo un concorso video-fotografico su tutte le dipendenze, un'occasione per metterci in ascolto dei giovani. L'iniziativa sarà presentata ufficialmente il 31 gennaio. Il tutto si concluderà con la premiazione, durante un evento con provocazioni sulle dipendenze, che coinvolgerà anche addetti ai lavori. Adesso stiamo cercando di collaborare anche con l'Amministrazione Comunale...vedremo cosa si riuscirà a fare. Ieri la Giornata della Memoria è sembrata disorganizzata, senza una scaletta.

_Liuzzi E.: secondo me puntiamo il soggetto sbagliato. Il problema non sono tanto i giovani, ma non ci sono adulti carismatici che riescano a coinvolgerli.

_Don Beppe F.: forse ad Alberobello ripartiamo con la consulta di pastorale giovanile zonale; ospiteremo a Sant'Antonio un giovane sacerdote della nostra diocesi che aiuterà gli operatori per il da farsi. L'obiettivo più vicino è la Via Crucis inter-parrocchiale il venerdì prima delle Palme. L'11 febbraio è la Madonna di Lourdes e c'è una proposta della diocesi di fare qualcosa insieme con e per i malati. La giornata del malato è un momento importante, è ancora un discorso legato alla vita, i malati sono considerati un peso ormai in molte famiglie e come cristiani e guanelliani noi dovremmo fare qualcosa.

Avvicinandosi la Quaresima, ci sono in programma le benedizioni delle famiglie: è il caso di farle ancora "a tappeto"? Quest'anno mi aiuterà Domenico, in qualità di accolito. Sono due anni che non arriviamo in fondo al giro, tuttavia non vorrei rinunciarvi, ho paura che vadano perse alcune tradizioni belle. In questi giorni abbiamo parlato di "Cellule di evangelizzazione": sono un'idea per la Quaresima. Si sceglie la famiglia che ospita, si invita il quartiere, al terzo/quarto incontro si invita il parroco; quando la cellula si stabilizza, si divide e diventa promotrice di altre cellule in altri quartieri.

_Liuzzi E.: dobbiamo andare noi nei quartieri, questo mi fa pensare all'idea della tenda itinerante per coinvolgere il gruppo-giovani del venerdì; solo che non si può fare i venerdì di Quaresima perché c'è già la Via Crucis nei quartieri.

_Casulli E.: L'iniziativa della tenda potrebbe farsi i venerdì del tempo di Pasqua, fino a Pentecoste.

_Don Beppe F.: ci stiamo interrogando da tempo sugli orari e la quantità delle messe festive. Dopo Sant'Antonio io la domenica toglierei la messa delle 9:00 nella rettoria, lascerei quella che in quel periodo è alle 20:30.

_Casulli E.: Questo cambio di orario per non creare opposizioni andrebbe proposto come sperimentazione per un tot di mesi, spiegando al popolo le motivazioni sottese alla decisione, mesi durante i quali ognuno potrà dire la propria al parroco, che poi verificherà com'è andata e prenderà la decisione definitiva.

L'incontro termina alle 18:00

Il Presidente: Don Giuseppe Frugis

La segretaria: Eleonora Casulli